

# Al Maggio i piaceri del barocco

PROSEGUE CON SUCCESSO il calendario del Maggio della Musica che giovedì a Villa Pignatelli propone un consolidato duo pianoforte-violoncello, quello formato da Igor Uriash e Sergei Slovachevsky. Un appuntamento che fa seguito all'interessante concerto di qualche giorno fa proposto dal Laboratorio Armonico, un gruppo di recente formazione, che per l'occasione si avvale di un oboista di spicco come Paolo Pollastri, solista sempre più impegnato in questi ultimi tempi sul fronte della musica antica che tiene banco con la curiosità per gli strumenti d'epoca: oboi di legno, fagotto barocco, violone, cembalo naturalmente, ed un colascione (specie di liuto a manico lungo).

Paolo Pollastri, prima di passare ai fatti col suo oboe barocco, illumina la platea con brevi note sul programma. Mentre Massimo Loiacono si intrattiene a parlare di Antonio Califano, «Uno dei tanti artefici del barocco nostrano». Ma la sua Sonata a 4 in do maggiore per due oboi, fagotto e basso continuo è ben degna di stare alla pari con il Trio Sonata in do di Vivaldi e con la Sonata IV op. 13 di Giuseppe Sammartini, musicisti tra i maggiori artefici della nostra produzione strumentale. E, a rischio di dire una bestemmia, la sua vena in qualche momento ci pare addirittura più felice. Segno che a scavare per biblioteche non è mai tempo perso.